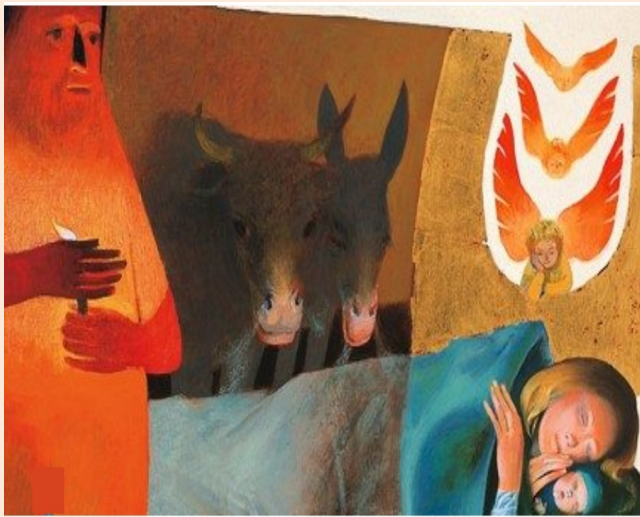


Per un paese devastato e un popolo smarrito dalla paura il profeta annunciava allora, con la stessa intensità e attualità con cui lo fa oggi per noi, un futuro non solo diverso, ma migliore. La luce splende nell'oscurità di questa notte e di tutte le notti più buie della storia. È la nascita di un bambino che comincia a cambiare la storia perché comincia a cambiare il nostro modo di pensare. A noi assetati di potenza e di gloria, di benessere e di comodità, similmente a quelli della sua epoca che si aspettavano un Messia glorioso e a capo di un esercito armato, egli si presenta come un bambino, un "figlio". Figlio di una donna di questo nostro mondo e di Dio l'Altissimo. È Lui il Salvatore, in cui sono racchiusi tutte le nostre speranze e il nostro stesso futuro. La regalità stessa di Dio è posta sulle sue spalle. Sarà in cima tutti i suoi pensieri e nei moti più intensi del suo cuore. Riceve nomi assolutamente impensabili fino allora: Consigliere meraviglioso, Dio forte, Eterno Padre, Principe della Pace. A quel bambino, che oggi viene tra le nostre paure e speranze, tra i dubbi e le certezze di questa nostra umanità, cielo e terra (angeli e uomini) rendono omaggio quando è ancora notte. Con loro siamo anche noi, pieni di stupore e di gioia. Andiamo avanti con questa luce davanti agli occhi e nel cuore!



Il tuo Natale, Gesù, è sempre lo stesso e ritorna puntualmente ogni anno, ma le situazioni cambiano sempre e noi ci troviamo ogni volta a vivere ciò che non avevamo supposto.

Quest'anno poi, come tu sai, è del tutto particolare, e perciò abbiamo bisogno di tutto il tuo aiuto, perché ci sentiamo stanchi e avviliti.

Così come la luce di Betlemme illuminò quella notte, vieni, Ti preghiamo, con essa a illuminare questa nostra notte perché si riaccenda la gioia di vivere e di andare avanti guardando al futuro, Fa' che fragilità e debolezza, che tu sperimenti da quando apristi gli occhi in questo nostro mondo, non spengano i nostri sogni e l'eterna ricerca di Te, che sei la vera ed eterna vita per sempre. Amen.

Profeta Isaia (9,1-6) Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Luca (2,1-14) In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce,

adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».